



CobaS-CodiR
COMITATO NAZIONALE LAVORATORI



Comunicato Stampa

3.000 regionali in assemblea

Riuniti a Palermo per chiedere il rinnovo del contratto di lavoro

Palermo, 19 ottobre 2007

Questa mattina, presso la sala del “Don Orione” di via Pacinotti, a Palermo, si è tenuta l’Assemblea dei dipendenti regionali convocata dal Cobas/Codir, il sindacato più rappresentativo della Regione Siciliana. **All’iniziativa hanno preso parte oltre 3.000 lavoratori** che hanno deliberato le iniziative da intraprendere nei confronti del governo regionale siciliano per sbloccare l’avvio delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro giuridico 2006/2009 ed economico 2006/2007. Il governo regionale, ad oggi, non ha, infatti, ancora neanche provveduto all’emanazione delle direttive all’ARAN Sicilia per potere aprire le trattative.

Per la mattinata di lunedì 22 ottobre 2007, intanto, è stata deliberata un’altra giornata di assemblea in tutti i luoghi di lavoro del “Comparto Regione” della Sicilia che potrebbe creare nuovi disagi ai cittadini: uffici regionali (Assessorati), servizi periferici della Regione Siciliana (Motorizzazioni, Musei, Aree archeologiche, Biblioteche, Condotte agrarie, Ispettorati sanitari, Genio Civile, Scica Uffici di Collocamento, Ispettorati del lavoro, Ispettorati foreste, etc.) nonché degli enti regionali (Camere di Commercio, ASI, APT, Enti Parco, Eas, etc.).

“La straordinaria partecipazione all’odierna iniziativa del Cobas/Codir - dichiarano Dario Matranga e Marcello Minio, segretari generali del Cobas/Codir - dimostra ancora una volta la determinazione dei lavoratori davanti al provocatorio atteggiamento del governo regionale che sui diritti dei lavoratori regionali si contraddistingue per l’inerzia. La disorganizzazione degli uffici regionali, il reale impoverimento dei dipendenti, l’inesistenza di risposte per la valorizzazione del personale attraverso percorsi di carriera, la mancanza di prospettive per la definitiva stabilizzazione di personale precario sono problematiche che non possono più attendere”.

www.codir.it